Veneto orientale

IL PRESIDENTE

Ferrarelli: «In questo modo favoriti i flussi turistici e gli svincoli di Latisana e Porto verrebbero liberati»

VIABILITÀ COMPLESSA L'ennesimo incidente in A4: il picco negli ultimi giorni. Nel tondo, Antonio Ferrarelli

Terza corsia, code e incidenti «A4, un casello per Bibione»

▶La fondazione Think Tank chiede un'uscita diretta per la località balneare

▶«Accoglieremo 30 milioni di presenze con una viabilità studiata 60 anni fa»

SAN DONÀ

«Pronti ad accogliere 30 milioni di presenze turistiche ma con una viabilità studiata 60 anni fa». Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, ribadisce l'esigenza di intervenire lungo l'autostrada A4 il più presto possibile con la costruzione del casello di Bibione e liberare di conseguenza quelli di Latisana e Portogruaro. Dopo alcuni mesi di tregua i ripetuti incidenti lungo la A4 Venezia-Trieste, che si verificano con maggiore frequenza nel tratto a due corsie (quello tra San Donà di Piave e Portogruaro), riportano al centro dell'attenzione la pericolosità di un'autostrada strategica per tutta Europa. Si tratta infatti di una direttrice fondamentale per i flussi import-export di tutto il sistema manifatturiero del Nord Italia, ma anche di un asse di collegamento da e per i Paesi dell'Europa centro-orientale, nonché principale porta di accesso per i turisti provenienti da Germania ed Austria diretti verso le spiagge di Cavallino, Jesolo, Eraclea, Caorle, Bibione, Lignano e Grado.

I RISCHI

La Fondazione Think Tank Nord Est negli ultimi anni ha più volte denunciato i rischi derivanti dai ritardi nella conclusione dei lavori di realizzazione della terza corsia. «Secondo le stime elaborate dalla Fondazione a ottobre 2021, il 2022 segnerà il nuovo record assoluto del traffico pesante - spiegano dalla fondazione - Infatti, nonostante il ridimensionamento della crescita del Pil quest'anno le percorrenze dei mezzi pesanti dovrebbero raggiungere un nuovo massimo».

IL GRUPPO HA PIÙ VOLTE SOTTOLINEATO NEGLI ULTIMI ANNI IL PROBLEMA DEI RITARDI NEI LAVORI PER L'ALLARGAMENTO DELL'AUTOSTRADA

TRAFFICO

L'aumento del traffico rischia quindi di complicare ulteriormente la situazione e in mancanza di interventi immediati la Venezia Orientale teme pesanti ripercussioni anche sulla viabilità locale, con gravi disagi per la popolazione e le imprese. «Gli interventi di potenziamento della A4 Venezia-Trieste sono poi fondamentali per tutto il litorale veneto, dove insistono quattro tra le prime dieci destinazioni turistiche di tutta Italia», spiegano ancora dalla Think Thank. «Oggi la priorità è accelerare il passaggio di consegne ad Autostrade Alto Adriatico - precisa Antonio Ferrarelli - i cui tempi tecnici vanno ridotti al minimo, al fine di velocizzare il completamento della terza corsia. Non dimentichiamo poi che l'Alto Adriatico è una delle principali destinazioni turistiche d'Europa, per cui la nuova società dovrà necessariamente potenziare gli accessi alle spiagge, a partire dalla realizzazione del casello di Bibione. Si tratta di uno svincolo atteso da molti anni dagli operatori turistici - conclude Ferrarelli - perché consentirebbe di favorire l'afflusso e il deflusso dei turisti ed al contempo "liberare" i caselli di Latisana e Portogruaro».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parrocchie prese di mira da ladri, teppisti e vandali

▶A Fossà uova contro la chiesa, a Ceggia rubate le offerte

SAN DONÀ

Ancora vandali in azione a Fossà e ladri di offerte in chiesa a Ceggia. Due situazioni che preoccupano parecchio le rispettive comunità con il parroco di entrambe, don Alessandro Ravanello, che ha deciso di correre ai ripari. Nei giorni scorsi i vandali sono tornati in azione a Fossà, dopo che lo scorso anno era stato già preso di mira il motore marino al parco Ronchi, con il comitato civico che aveva riparato la targa e ripulito per due volte l'idrovora. Nei giorni scorsi qualcuno ha imbrattato il muro della chiesa parrocchiale con scritte e con il lancio di uova, scritte anche sul pulmino del circolo "Noi", oltre a incursioni all'interno dei locali della parrocchia, forzando la porta d'ingresso e rompendo una maniglia. Per cercare una soluzione il parroco ha riunito i referenti dei gruppi che frequentano l'oratorio e la chiesa. «Si tratta di situazioni di disagio, soprattutto giovanile, che accadono in periferia come in centro città – spiega don Ravanello – bisogna tutelare gli ambienti, per cui installeremo qualche punto luce in più nell'oratorio. Abbiamo anche stabilito di essere sempre propositivi, dimostrarsi una comunità accogliente, con l'obiettivo di aiutare chi è nel disagio». Fatti, però, che non si erano mai verificati in passato, anche per la presenza costante nell'ambiente parrocchiale dell'associazione "La sfera di pistacchio" che si occupava di doposcuola, attività educative e giochi per giovani, che ha dovuto trasferirsi. «Stiamo lavorando per trovare un'altra proposta simile al doposcuola – continua il parroco – spero che con l'autunno si potrà partire, intendiamo riaprire una possibilità educativa e di aggregazione positiva nel contesto parrocchiale».

A CEGGIA

In questi giorni chi è entrato nella chiesa di San Vitale a Ceggia ha notato che le cassette per le offerte sono state chiuse. «Siamo stati costretti a questa scelta per impedire il continuo verificarsi di furti – prosegue don Ravanello – nonostante le attenzioni poste non siamo riusciti ad impedire che qualcuno sottraesse le offerte. Con tutta probabilità non si tratta di episodi riconducibili a quanto avvenuto a Fossà ma abbiamo deciso che non è corretto che questa situazione continui. I furti si sono verificati con una certa frequenza negli ultimi mesi. I fedeli sanno che c'è la possibilità di fare delle offerte, sempre secondo coscienza, durante la raccolta delle elemosina a messa, oppure direttamente all'ufficio parrocchiale, nell'orario di apertura».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERSAGLIATA La chiesa di Fossà presa di mira dai vandali

L'avvocato Pavan si difende: «Nessuna estorsione»

ERACLEA

Si è difeso sostenendo di essersi limitato a svolgere un incarico professionale, ovvero a partecipare ad un'asta immobiliare per conto di un cliente, senza effettuare alcuna pressione indebita nei confronti di altri partecipanti e senza alcuna minaccia, a differenza di quanto sostiene la Procura, che lo accusa di concorso in estorsione.

L'avvocato Emiliano Pavan, 49 anni, con studio a San Donà di Piave, ha parlato per alcune ore, ieri pomeriggio, di fronte alla sezione penale del Tribunale di Venezia, nel processo sulle presunte infiltrazioni della camorra nel Veneto Orientale, rispondendo prima alle domande della sostituto procuratore Federica Baccaglini, poi a quelle del suo legale, l'avvocato Ettore Santin.

L'ASTA CONTESA

La vicenda, che risale al periodo compreso tra il 2013 e il 2015, è piuttosto intricata: l'immobile in vendita all'asta, nell'ambito di una procedura esecutiva, era di una coppia di imprenditori in difficoltà che, nel frattempo, si erano separati. Entrambi non potevano concorrere apertamente (in quanto proibito espressamente dalla legge) e dunque si sono contesi a distanza l'abitazione, per acquistare la quale hanno concorso formalmente attraverso altre persone. Per conto della donna che nell'immobile risiedeva, Milva Zangrando, all'asta ha partecipato il consulente del lavoro Angelo Di Corrado, che all'epoca aveva con lei una relazione. Di Corrado affidò l'incarico all'avvocato Pavan, il quale ieri ha negato di sapere sia che il consulente del lavoro agisse per conto della Zangrando, sia che avesse con lei una relazione. Sull'altro fronte l'ex marito della Zangrando, Paolo Zago, attraverso la nuova compagna. Ad essere materialmente minacciato sarebbe stato l'uomo di fiducia di Zago, Severino Pozzobon, il quale ha denunciato di aver ricevuto una visita notturna a casa da parte di sconosciuti, nonché una telefonata da parte di Pavan che lo avrebbe consigliato a desistere in quanto si stava mettendo contro il presunto boss dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio, il quale supportava Di Corrado. Nel giorno dell'asta, gli uomini di Donadio si schierarono, per "presidiare" il territorio di fronte allo studio del commercialista che si occupava della procedura.

Nell'udienza di ieri l'avvocato Pavan ha negato di aver mai telefonato a Pozzobon per minacciarlo, portando a riprova della propria versione i tabulati telefonici dai quali non risulta alcuna chiamata tra i due nel periodo indicato e per circa due mesi.

Alla fine l'immobile se lo aggiudicò Di Corrado, per poi lasciarlo a Giorgia Zago, figlia di Zangrando e Paolo Zago. Proprio l'obiettivo al quale mirava lo stesso Zago nel momento in cui decise di mettersi contro l'ex moglie per aggiudicarsi l'asta. Il processo prosegue il 21 aprile con l'esame di altri imputati.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà

Addio alla maestra Anna Maria

**È morta la maestra Anna Maria Testa.
A causa di una malattia, è venuta a mancare all'età di 81 anni.
Aveva insegnato alla scuola elementare di Chiesanuova.
Un sorriso dolce accompagnava le sue lezioni, che erano sempre un motivo di crescita, anche educativa, oltre che formativa dal punto di vista didattico, per i suoi alunni.
Persona affabile, era anche molto riservata.
In tanti la ricorderanno per la passione che aveva per questo che era molto di più di un lavoro.**

**Alla notizia della sua morte si è generata commozione tra quanti l'hanno avuta come insegnante in tempi in cui la "maestra" era ancora di più un grande punto di riferimento per gli alunni e le famiglie. Lascia il marito Aldo Pasqualini, conosciuto in città per avere ricoperto cariche amministrative, ed i figli.
I funerali saranno celebrati domani, sabato, alle 10.30, nel Duomo della città.**

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA